

1670 vano ne' secoli passati le Città dilatati confini, e molti Castelli, che sono in siti opportuni collocati, portavano ornamento, e sicurezza alle campagne. La Guerra del 1572. desolò il paese, e diminuì di modo il confine della Republica, che fù costretta ceder al più potente nel maneggio, non solo dell'armi, ma del negotio. Terat Bafsà destinato dalla Porta per Commissario, pose i termini secondo il commodo de' Turchi confinanti, & escluso ogni dritto di ragione portò in questa parte con il trattato pregiudicii maggiori della Guerra. Esposero più volte i Ministri della Republica i reclami alla Porta, e ne costò l'ingiustitia dell'operato, ma di poco si migliorarono le conditioni, fordi sempre i Turchi a tutto ciò, che ripugna al loro interesse. Nella trascorsa Guerra si rientrò in possesso di tutto il perduto nel secolo passato, & in oltre di Clissa, Sasso, e Salona. Ma come che le imprese erano in gran parte eseguite da' Morlachi, & Aiduchi soliti anco in tempo di pace ad infanguinarsi co' Turchi, e di loro non meno barbari, e feroci, fù il Paese tutto posto a ferro, & a fuoco. Restarono atterrate le mura de' Castelli, distrutte le habitationi, fradicate le piante, onde nudata la terra non rendeva, che lo spontaneo beneficio dell' herbe ad uso de' pascoli. Erano però quelle campagne fatte un'horrido steccato, dove si rappresentava un'esercitio continuo d'insidie, e di rapine, e se praticavasi in alcuna parte la coltura, non si raccoglieva senza sangue la messe, che era per lo più del primo occupante. Clissa, & il Sasso furono sempre custodite da Militie pagate, per altro alcune 'guardie avanzate a' confini servivano più per avisare, che per ripulsar l'invasioni inimiche. Dirigeva in questo tempo le cose pubbliche nella Provincia Antonio Barbaro Proveditor General, Soggetto di spiriti fervidi, & animosi, che nella passata guerra sù l'armata, & in Candia diede molte prove di ardire. Stabilita la pace riputò publico vantaggio prender il possesso di queste campagne, dandole ad habitar alli Morlachi sudditi della Republica. Ristaurato però alla meglio, che permisero il sito, e la povertà del luogo il Castello di Dernis nel Territorio di Zara, lo consegnò ad alcune famiglie, destinatevi per loro governo Gio. Battista Cornaro, ch'era Camerlengo a Se-
be-